

NOTIZIARIO dell'Associazione
D.u.ma.onlus
 Direttore Responsabile del Notiziario: Cantino Francesco (3471590902)
 Località Noceto 13 - 14030 - Frinco - AT (cantino.francesco@virgilio.it)
 Iscr. Ord. Giorn.sti Piemonte e V. d'Aosta - Aut.ne Trib. To 4190 - 20.3.90

dal 1988

Africa


DIAMO UNA MANO

Associazione D.U.M.A. onlus Iscritta all'Anagrafe delle Onlus
 Prot. 2009/27963 del 04-05-2009

85

SETTEMBRE 2018

Nuovo indirizzo per chi ci vuole scrivere e inviare con posta ordinaria:
Associazione D.U.M.A. Onlus - c/o S.M.A. Feriole
Via Vergani 40 - 35037 Teolo PD

Email: dumaonlus@gmail.com - sito: www.dumaonlus.it -  [dumaonlus](https://www.facebook.com/dumaonlus)

Per qualsiasi informazione telefonica chiamare:
 Monica **3470348384** - Daniela **3402749265** - Orlando **3487113411**

I nostri due angeli custodi e le loro frasi più famose.



Padre Secondo:

... la mia vita è stata bellissima ... così dico ai giovani: se avete il coraggio di uscire dalla mediocrità, di cambiare vita per amore di Cristo e dei fratelli, sarete felicissimi.



Suor Donata:

... mi convinco sempre più che il "Centro Buruli" e le "Adozioni a Distanza" sono opere di Dio ... ma per essere realizzate devono passare attraverso sentieri oscuri e spinosi.



NOSTALGIA ...

Cari amici,
 a leggere l'articolo qui di seguito riportato e scritto da p. Lorenzo, e tutti gli altri che seguono, la memoria ci porta ai tempi in cui eravamo noi a darvi i resoconti delle attività dell'Associazione DUMA Onlus in Costa d'Avorio insieme a suor Donata e prima ancora a Padre Secondo e non ci sembra vero che per quest'ultimo siano già trascorsi venti anni giusti da quando ci ha lasciati.

Comunque a parte la nostalgia, siamo contenti di aver trovato la soluzione migliore per fare in modo che Duma abbia la possibilità di una continuità nel tempo. Vi ringraziamo della fiducia che ci avete sempre accordato e che ora continuate a dare alla nuova gestione. Lunga vita a Duma Onlus.

Monica e Francesco



P. Lorenzo SNIDER, SMA

Vice Presidente Duma Onlus

Un grazie di cuore a tutti i benefattori, agli amici del Duma, a chi ci mette del suo, a chi ci sostiene con i suoi doni o con la sua preghiera. È solo grazie a voi che possiamo continuare l'opera di Monica e Francesco, è solo grazie a voi che abbiamo potuto fare nostro il sogno di P. Cantino e di Suor Donata, e continuare la loro opera di amore.

Quest'anno ho avuto la fortuna di andare a San Pedro ben 2 volte: la prima con il Duma, a fine maggio e la seconda con un gruppo di giovani e suor Annamaria (NSA), tra fine luglio e inizio agosto.

Non è possibile riportare su un pezzo di carta il calore dei sorrisi, degli abbracci, dei ringraziamenti delle persone curate al centro 'Donata', dei bambini delle adozioni che abbiamo incontrato di nuovo, il calore della riconoscenza di tanta gente che affronta la vita in un modo diverso grazie a voi.

"Mi chiamo Ecclesiaste, ho 11 anni e sono malato. Grazie al centro 'donata' ho ritrovato la salute. L'ospedale conosce, l'ospedale guarisce. Se avete delle piaghe o conoscete qualcuno che soffre, mandatelo al centro Donata. Io sono guarito": così si presentava il giovane Ecclesiaste, degente e attore della piccola troupe che ci ha accolto al centro 'Donata', guidata dal signor Koffi, che oltre ad essere esperto nelle piaghe si è rivelato un ottimo regista teatrale.

In Giugno è tornato in funzione il blocco operatorio del centro donata e 9 pazienti hanno potuto essere





per tutti e i salari (dei pochi che possono vantare un lavoro fisso) rimangono molto bassi (a partire da 50 euro al mese...). La lotta per la vita allora non lascia tregua. Mi stupisce sempre la forza di tanta gente, delle donne soprattutto, nell'affrontare il quotidiano, con speranza, spesso senza perdere il sorriso, a volte solo con la forza della fede...

... ma quando arriva una malattia è una tragedia per tutti e i risparmi di anni si possono volatilizzare in pochi giorni ti tratta-

sottoposti ad un intervento di chirurgia plastica per ricoprire le piaghe ed accelerare la guarigione. Con il contributo del DUMA, queste persone sono state operate con successo.

Qualcuno di loro soffriva a causa dell'ulcera di Buruli ed altri per piaghe o ulcere di natura diversa. Per tutti la possibilità di ritrovare la via di casa, la via della normalità, della dignità e della vita.

Il Signor Hyacinthe (Giacinto), che ora coordina le attività del centro, vivendo all'interno del centro stesso ci dice: *il nostro obiettivo è quello di ridurre il più possibile i tempi di degenza, di aiutare le persone, le donne, i bambini a ritornare alle loro case guariti!!!!*

Poi cerchiamo di vivere in un clima di famiglia. Ogni mattina iniziamo il nostro lavoro con un momento di preghiera insieme, di riflessione e di scambio. Questo ci aiuta molto ad affrontare la giornata, a vedere nei malati che arrivano con le loro piaghe, la presenza del Signore.

Stimo lavorando molto sulla sensibilizzazione, per far conoscere il centro, in collaborazione con la pubblica amministrazione. Ogni giorno riceviamo telefonate delle famiglie dei malati che chiedono se possono portare qui da noi i loro figli o parenti affetti da piaghe e ulcerazioni. Speriamo di poter rispondere a tutti...

La Costa d'Avorio si sta risolvendo dopo gli anni di tensione e di guerra (2002-2010), ma la gente fa fatica. I prezzi aumentano

menti.

Ciascuno di noi è solo uno strumento ma, come dice un proverbio locale: *la capra che mangia la noce di carité, deve ringraziare il vento...* grazie allora a tutti coloro che si sono lasciati toccare il cuore, che si sono mossi dal vento della carità, e che permettono a tanta gente di curarsi, ai nostri bambini di andare a scuola per tentare di costruirsi un futuro.

Per quanto ci riguarda, dopo ogni viaggio, ritroviamo grinta e motivazioni. Non è questo il momento di fermarsi, di essere timidi, di aver paura del futuro, di alzare muri... in questo tempo di cambiamento vogliamo riaffermare la nostra ferma convinzione che per essere felici occorre far felici gli altri, che per curare le ferite dei nostri cuori, non c'è rimedio migliore che piegarci sulle ferite degli altri, che per essere umani occorre abbracciare e lasciarci abbracciare da tutta l'umanità.

P. Lorenzo SNIDER, SMA





MISSIONE D.U.MA. ONLUS ...POSSIBILE...

Cari amici e amiche condividiamo con voi un breve resoconto del nostro ultimo viaggio in Costa D'Avorio fatto la seconda metà di Maggio. Siamo già stati l'anno scorso in Costa D'Avorio (da Dicembre 2017 la gestione del D.U.MA. è passata in mano alla SMA Italiana (dopo 30 anni di gestione da parte di Monica e Francesco Cantino di Frinco d'Asti) che opera a San Pedro con circa 130 sostegni a distanza e con il sostentamento di un centro di cure specializzato nell'Ulceri di Buruli; quello dell'anno scorso lo definirei il primo viaggio dell'iniziazione e della consapevolezza... quest'anno è stato il viaggio della progettualità e della condivisione.

Il risultato più importante ratificato in questa occasione è stato un accordo/protocollo scritto tra la SMA Italiana e la SMA della Costa D'Avorio con la quale viene iniziata e riconosciuta una collaborazione tra le due chiese sorelle che ha lo scopo di affidare ai padri SMA della Costa D'Avorio la gestione diretta in Africa dei progetti che il D.U.MA. Onlus ha in corso. Questo accordo prevede anche la condivisione di progetti futuri allo scopo di aiutare i poveri e gli ultimi nelle loro necessità primarie e non con particolare attenzione e priorità per i bambini e i malati.

Tramite questo protocollo sono regolati gli impegni e i doveri di entrambe le parti e i nostri amici africani saranno per noi sul posto le nostre mani, i nostri occhi, le nostre orecchie, il nostro cuore. Riconosciamo umilmente che senza di loro ben poco avremmo potuto fare noi da qui.

Questo ha ridato nuovo slancio ed entusiasmo



Partecipanti ultimo viaggio

all'associazione che ora, coadiuvata anche da un nuovo gruppo di padri e laici di Padova (la nuova sede del D.U.MA. è presso la SMA di Feriole) si appresta ad affrontare il futuro con maggiore speranza e certezza di buon esito delle proprie attività. Per ora operiamo al consolidamento delle attività in corso ma in futuro pensiamo di aprirci a nuovi progetti e nuove sfide anche in altre forme e/o paesi africani.

Non vi nascondiamo che è stato emozionante incontrare i ragazzi/e ognuno con la propria storia, vedere i loro volti i loro occhi. In quel momento siamo stati i vostri messaggeri dove abbiamo voluto trasmettere il vostro abbraccio, sorriso rassicurare a loro che ci siamo e vogliamo seguirli.

Quante storie abbiamo ascoltato, quante difficoltà tante persone debbono vivere, non vi nascondiamo che molte sere siamo ritornati con il volto rattristato ma consapevoli che tutti assieme con la nostra Associazione D.u.ma. Onlus stiamo percorrendo una strada che porta ad un piccolo aiuto.

Già da questi primi passi abbiamo vissuto una esperienza significativa della Provvidenza che sentiamo sorella e compagna di viaggio insostituibile: ogni giorno succede qualcosa o riceviamo qualcosa che ci fa pensare di essere sulla buona strada e di essere strumenti nelle mani di Colui che ci permette di fare quel poco che facciamo grazie a Lui e per Lui. Quanta gioia in questo Signore!

Chiediamo a tutti il sostegno nella preghiera e anche, per chi lo volesse, la possibilità di aggregarsi e Dare Una Mano. Grazie di cuore a tutti.



p. Lorenzo e p. Narcisse

LUNGO I SENTIERI DELLA COMPASSIONE

Nella seconda metà di Maggio sono partita con altri quattro compagni dell'Associazione D.U.MA. Onlus per un viaggio in Costa D'Avorio, più precisamente nella città di San Pedro, allo scopo di verificare, pianificare e iniziare una collaborazione con la SMA della Costa D'avorio che si occuperà direttamente della gestione dei progetti che il D.U.MA. ONLUS sta sviluppando in quella città.

Un grazie che sgorga dal cuore, un abbraccio di riconoscenza per i miei cari fratelli che mi hanno accompagnato in questo viaggio in terra ivoriana. Esperienza impegnativa, forte di tante emozioni come i colori di un arcobaleno.

Grazie a chi del nostro gruppo ci ha fatto da condottiero infaticabile, a chi con la tenacia, il coraggio e la competenza ha portato a termine que-

sta missione considerata prima "impossibile", grazie a chi con la propria competenza professionale ha dato un importante sostegno e aiuto nei progetti, soprattutto quelli sanitari.

Un sentimento di vera grati-

tudine va ai nostri padri SMA, padre Eugenio e padre Narcisse (responsabile regionale della Costa D'Avorio), padre Ramon e padre Charles parroco di Seweke a San Pedro che con tanta disponibilità e gioia hanno aderito e sostenuto questo progetto di collaborazione con il D.U.MA. Onlus.

Un viaggio non solo concreto fatto di tanti chilometri in mezzo alla foresta tra strade impraticabili colorate di rosso e il verde lussureggiante della vegetazione ma anche un viaggio che mi ha fatto entrare a poco a poco nel vissuto di tanti fratelli e sorelle dove la prima esperienza fatta è stata quella di farsi prossimo, ascoltare le loro storie, tendere le mani per un saluto, un sorriso, porgere



una carezza che può in qualche modo riempire di speranza le loro aspettative e il loro bisogno di dignità e umanità.

Ho visto il frutto di tanto amore seminato in questa terra dai nostri Padri SMA e dalle nostre suore NSA, una fioritura che dà speranza e che emana ancora il suo profumo, una eredità che non verrà mai meno fino a quando ci sarà un fratello nel bisogno, un bimbo da far diventare uomo. Ho accarezzato volti di bimbi dai grandi occhi luminosi come la luna piena in una notte buia. Porto nel cuore la speranza di tanti ragazzi e mamme e nonne di Seweke e anche di Tabou. Grazie ai tanti sostenitori di questo meraviglioso progetto D.U.MA. Onlus, possiamo veramente contribuire al bene di un popolo aiutando a crescere uomini e donne che cambieranno il loro futuro e le loro comunità.

Tutto è partito da un "eccomi, manda me" di padre Secondo Cantino e suor Donata che hanno creduto nell'amore. Un sogno che si è fatto realtà, aiuto concreto, donazione di sé.

Grazie Signore per tutto quello che ho ricevuto, da oggi in poi non posso far altro che annunciarlo agli altri.

Miranda Daniele Scarpari



Miranda



CRONACA DI UN VIAGGIO ... PARTICOLARE



Lodovica

IL DUMA (Diamo Una Mano) è un'associazione nata 30 anni fa che si occupa di sostegni a distanza di bambini in Costa d'Avorio e gestisce il Centro Donata, una struttura dedicata alla cura dell'Ulcera di Buruli, una malattia infettiva che causa ulcerazioni della pelle che possono approfondirsi fino ad interessare l'osso, causando gravi mutilazioni. Da gennaio di quest'anno la gestione del DUMA è stata presa in carico dalla SMA italiana coadiuvata da un gruppo di nuovi soci laici di Feriole.

Per valutare sul campo la situazione effettiva Daniela, Orlando, Miranda, p Lorenzo ed io, siamo andati in Costa d'Avorio dal 22 al 30 maggio 2018.

Le cose che ci eravamo prefissati di realizzare erano principalmente l'incontro con i bambini aiutati dall'associazione, la visita al Centro Donata, per conoscerne lo stato attuale e la sua funzionalità, la conoscenza personale dei padri e delle suore che gestiscono il lavoro da lì, con i quali Daniela e Orlando avevano contatti ormai quasi quotidiani via mail o per telefono.

Quando siamo atterrati ad Abidjan ci ha accolto la notte africana: caldo afoso, strade semibuie piene di gente che schizza da tutte le parti, banchetti e baracche dove si vende di tutto, cibo, vestiti, utensili a tutte le ore, e spazzatura ovunque, ormai accessorio normale di queste città...

Dopo un'ora circa di viaggio siamo finalmente arrivati alla Casa Regionale SMA, oasi di tranquillità immersa in un bel giardino con la cappella, dove abbiamo incontrato i padri, primo fra tutto p. Narcisse, il Regionale, nostro prezioso collaboratore: con la sua pazienza e la sua saggezza ci ha sostenuto durante tutta la nostra permanenza laggiù, e con la sua risata, allegra e contagiosa, ci ha aiutato a sdrammatizzare qualche momento più difficile.. Con lui c'era p. Eugenio, che, ironico, ha messo bonariamente in guardia P.Narcisse dall'accettare di collaborare con il DUMA : " ce travail est une 'patata bollente'!". Eugenio ci ha messo a disposizione un pulmino (gliene siamo stati infinitamente grati, visto il viaggio che ci aspettava!) con il quale siamo andati a San Pedro, città affacciata all'oceano, principale meta del nostro viaggio. Jean, il silenzioso e tenace autista, ci ha portato per 500 km in mezzo a foreste di palme, alberi di

caucciù e cacao, villaggi composti da poche capanne di fango e foglie, di lamiera, di logori teli di plastica, insomma di qualsiasi materiale possa offrire un po' di riparo, lungo strade impossibili, fatte di buche e polvere, che la pioggia, abbondante in questo periodo, trasforma in piste di fango rosso scivoloso: una bella sfida per gli autisti dei grossi camion, carichi di legname, cacao, caffè, che percorrono questi itinerari, con il rischio, tutt'altro che improbabile, di rimanere incastrati nel fango o di uscire fuori strada o peggio, di rovesciarsi.

A S.Pedro, città per la maggior parte costituita da baracche, abbiamo incontrato i bambini che il D.U.M.A. Onlus sostiene. Qui, così come poi a Tabou e ad Abidjan, le emozioni sono state tante e contrastanti: siamo inteneriti e un po' impacciati di fronte a questi bimbi vestiti a festa per l'occasione, che ti guardano intimiditi, ma anche curiosi (avranno mai visto dei bianchi?) a vedere persone che cercano di comunicare con loro, con un linguaggio sconosciuto - il nostro francese non è dei migliori... Si lasciano fotografare, docili, qualcuno abbozza pose da adulto, ma facciamo fatica a farli sorridere. Solo p. Lorenzo, che parla meglio il francese, ma soprattutto conosce molto meglio gli africani e ci sa fare davvero coi bambini, riesce perfino a farli ridere. Quando ci viene raccontata sommariamente la storia di ogni singolo bambino, in certi momenti mi è difficile trattenere la commozione: la maggior parte di questi ragazzini hanno un solo genitore, perché uno dei due è morto o li ha abbandonati. Conosciamo storie incredibili, prevalentemente storie di donne: vedove, donne abbandonate dal compagno, donne morte di parto, donne malate di mente abusate da uomini che approfittano della loro debolezza... E quasi sempre donne sono anche le persone che si occupano dei piccoli: nonne, zie, vicine di casa, che devono pensare a lavorare, a crescere i bambini, anche più di uno





non loro, ad occuparsi di parenti in difficoltà.. E donne speciali sono anche le suore che abbiamo incontrato a Tabou, villaggio al confine con la Liberia: sr Bernadette, sr Cecilia e le loro consorelle della Suore Missionarie dell'Incarnazione: accoglienti e attive, si occupano di gestire le adozioni, in modo che l'aiuto arrivi davvero ai bambini che ne hanno più bisogno per vivere e studiare. Ci sono piaciute molto, tra l'altro, perché parlano italiano, essendosi formate a Roma, e perché ci hanno offerto un pranzo ricco e vario, che abbiamo poi rimpianto i giorni successivi, quando il menu a pranzo e a cena era immancabilmente a base di riso..

A Tabou altre suore ci hanno colpito e commosso: quelle dell'orfanotrofio Città del Sole. La superiora è una donnina di origine indiana, dall'aria fragile ma con bellissimi occhi vivi, che parla italiano con cadenza veneta! Ci racconta che ha vissuto 22 anni in Italia, è all'orfanotrofio da 20, ma è pronta a partire per una nuova missione in terra straniera. Ci fa conoscere i "suoi" bambini, piccolissimi, tutti vestiti uguali, con gli stessi occhi tristi, che le suore cercano di far sorridere

con il loro grande cuore.

Abbiamo poi visitato il Centro Donata, e qui abbiamo capito il significato dell'avvertimento di p Eugenio: la "patata bollente": la struttura è in condizioni precarie, tale da necessitare di diversi lavori di ristrutturazione; il personale che vi lavora richiede una nuova gestione per far ripartire il centro che ora è sotto-utilizzato. Dopo ore e giorni di colloqui e riunioni sono state decise molte cose e avviati nuovi progetti; la tenacia di Daniela e Orlando sono stati determinanti!

Al nostro soggiorno non sono mancati anche i momenti di festa: alla fine della messa domenicale, dopo quasi due ore di preghiere e di canti, ci troviamo circondati da tante persone che vogliono salutarci, chiedono di farci un "selfi" insieme. Ma sono i bambini che mi colpiscono: tanti mi abbracciano: come non sentirsi toccati da questo bisogno di contatto e di affetto?

Veniamo invitati alla festa per i 25 anni di "Rinnovamento dello Spirito": ci conducono sul palco d'onore ad un lungo tavolo dove sono sedute le "autorità": mangiamo mentre un gruppo di musicisti suona e canta canzoni melodiche fino a quando p Lorenzo non viene invitato al microfono: lui parte con ritmi trascinanti che fanno alzare da tavola tutti gli invitati: ballano le signore coi vestiti sgargianti, ballano gli uomini, ballano i bambini che salgono sul palco, ballano le cameriere coi piatti in mano, ballano le autorità, balliamo anche noi e ci divertiamo, e pensiamo che quasi quasi... vorremmo anche noi la pelle nera.

Alla fine è arrivato il momento di tornare, eravamo contenti di lasciare il caldo e i disagi che la permanenza africana ci aveva procurato. Ma appena toccata terra in Italia abbiamo subito sentito



la nostalgia delle persone incontrate, dei bambini presi in braccio, dei padri e delle suore che, con coraggio e tenacia, cercano di aiutare tanta gente ad avere un presente accettabile e un futuro migliore.

E noi del D.U.MA. Onlus siamo decisi e determinati a restare al loro fianco: torneremo ogni anno in Costa d'Avorio per seguire con i nostri occhi (e il nostro cuore) le cose buone che si ottengono con la collaborazione e la fiducia che tanti benefattori ci accordano e delle quali sentiamo una grande responsabilità.

Lodovica Mazzucato

CLAUDIA Missionaria laica

**“gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date”.**



Mi chiamo Claudia e sono una missionaria laica della diocesi di Gorizia.

Da 11 anni opero in Costa d'Avorio, il Paese nel quale la mia diocesi è presente da 50 anni grazie ai numerosi missionari che hanno prestato la loro opera e si sono susseguiti durante questi anni.

La scelta di lasciare la mia comoda esistenza in Italia per lanciarmi nelle numerose sfide che la vita del missionario innamorato di Cristo richiede, la devo principalmente alla mia fede in Dio ed alla necessità di lottare contro le numerose ingiustizie del mondo, non con la presunzione di cambiarlo, ma semplicemente per condividere un pezzo di strada assieme a tanti fratelli e sorelle vittime di tante, troppe ingiustizie; condividere le gioie e le fatiche, le speranze ed i progetti, le soddisfazioni e le delusioni di tutti i giorni. Operare con fratelli e sorelle unendo le nostre forze e capacità cercando di trasmettere una speranza cristiana.

La mia avventura missionaria in Costa d'Avorio è iniziata a Ferkessedougou (cittadina del nord del Paese), alla missione delle suore NSA (Nostra Signora degli Apostoli) collaborando con loro in attività educative e sociali nei villaggi ed alla missione.

Da cinque anni mi trovo a Bouake (città al centro del Paese) e sono impegnata al Centre Notre Dame des Sources, un Centro sorto quasi vent'anni fa grazie a Denise, una signora locale che ha saputo fare della sua esistenza un dono tota-

le d'amore gratuito a tanti bambini orfani ed in difficoltà.

Attualmente Il Centro accoglie una quarantina di bambini e bambine dagli 0 ai 17 anni. I più piccoli sono in prevalenza orfani di mamma morta per parto e figli di donne affette da problemi di salute mentale. Gli altri più grandicelli sono stati abbandonati e a tutt'oggi malgrado le ricerche non è stato trovato alcun membro della famiglia. Qualora la situazione lo permetta, il bambino viene inserito nella famiglia d'origine.

Tutti i bambini in base all'età, frequentano la scuola e partecipano alle attività esterne organizzate dai diversi enti (parrocchia, comune, altre associazioni..)

Al Centro vi operano una dozzina di donne che si occupano dei diversi servizi: l'assistenza ai più piccoli, le pulizie dei locali, la cucina, il bucato, ma anche i bambini contribuiscono allo svolgimento delle attività.

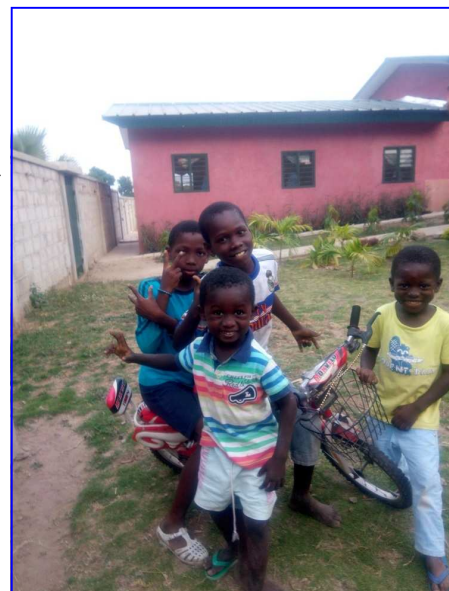
Io e la responsabile Denise ci occupiamo della gestione del Centro, e di trovare risposte adeguate ai diversi bisogni dei bambini (scuola, documenti, salute, visite alle famiglie dei bambini rientrati, manutenzione del Centro ...).

Non sono rari i casi sociali che si presentano alla nostra porta ai quali cerchiamo di dare un sostegno concreto.

Oltre a questa attività, mi occupo di progetti di sviluppo in alcuni villaggi con il supporto di personale locale.

Lo scopo è quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita della popolazione cercando assieme agli abitanti dei villaggi, risposte concrete ai problemi reali e di combattere la malnutrizione infantile piaga purtroppo molto presente soprattutto nelle zone rurali.

Tutti i componenti delle comunità sono coinvolti in questo progetto e per ora si sta lavorando in particolare in due diversi villaggi attraverso degli incontri formativi e di sensibilizzazione sui differenti temi





quali: l'alimentazione, l'igiene, le malattie, il planing familiare e la salute in generale.

Da qualche anno siamo presenti con le nostre attività in alcuni licei attraverso momenti formativi con dei temi specifici. Quest'anno il tema scelto riguardava le gravidanze precoci in ambito scolastico.

Cogliendo la sfida del ministero dell'istruzione ed educazione che ha lanciato la campagna "zero gravidanze in ambito scolastico" (i casi di gravidanze durante l'anno scolastico fra le studentesse sono infatti numerose), abbiamo dato inizio ad un programma di formazione e sensibilizzazione da presentare nelle diverse classi dei licei. Attraverso la proiezione di filmati seguiti da dibattiti cercavamo di far passare il messaggio e cioè che una gravidanza contratta durante l'anno scolastico porta a delle conseguenze negative sulla ragazza, sul nascituro, sulla famiglia e sulla società intera.

Per invogliarle a concentrarsi sugli studi, oltre ai momenti di sensibilizzazione, abbiamo premiato le prime delle classi alla fine di ogni trimestre, offrendo loro un kit scolastico ed un invito a continuare e a raggiungere ottimi risultati scolastici. Le ragazze premiate, dopo aver ricevuto una formazione specifica, andranno a sensibilizzare le loro compagne, amiche, sia all'interno dell'ambiente scolastico che all'esterno.

Lo scopo di questo nostro impegno a favore delle studentesse, è aiutarle a comprendere l'importanza di impegnarsi nello studio per un futuro migliore per esse stesse per la società, per il proprio Paese.

La vita missionaria in terra d'Africa, nonostante le difficoltà che si possono incontrare, è un'esperienza molto ricca da tutti i punti di vista.

Certo, il contesto nel quale vivo non è sempre facile, le fatiche non mancano: l'impotenza di fronte a tante situazioni di povertà e di ingiustizia, i decessi di persone giovani a te care spesso portano allo scoraggiamento e al porsi molte domande, l'affrontare le sfide di tutti i giorni con i dovuti imprevisti a volte è snervante.

Ma quando pensi che sei lì per testimoniare l'amore di Dio ai tuoi fratelli e sorelle attraverso



la tua vita, attraverso i gesti e le opere di ogni giorno, quando senti che non sei solo e che il Signore mette al tuo fianco dei fratelli e sorelle speciali che ti aiutano ad affrontare le difficoltà e a relativizzarle, allora tutte le fatiche svaniscono e ti basta il sorriso di un fratello, di una sorella, di un bambino per sentirti più leggero, per sentirti rinnovato e riempito di energia nuova per riprenderti e continuare il cammino.

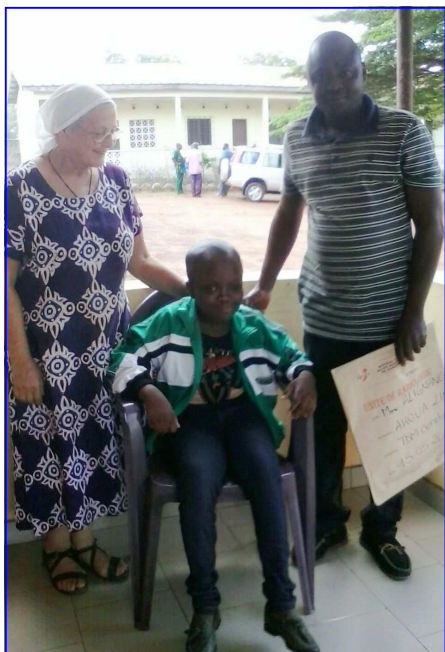
Scopri così che donare il tuo tempo e le tue energie mettendoti al servizio del tuo prossimo ne vale la pena, la tua vita si arricchisce, si riempie, assume nuovi e sorprendenti significati e riflette quella bellissima espressione evangelica pronunciata da Gesù: "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". (Matteo 10,8).

Claudia Pontel

Carissimi sostenitori, condividiamo con voi che nei giorni scorsi è mancato un bambino piccolo da noi sostenuto. Si chiamava **Bernard Gnepa**, aveva 3 anni e a causa dei disturbi psichici della madre era da tempo in precarie condizioni di vita e di salute. Abbiamo conosciuto Bernard a maggio e subito tramite s. Bernadette di Tabou che ci aveva segnalato il caso ci siamo prodigati per le cure.

A breve doveva entrare nell'orfanatrofio di Tabou ma erano ormai troppi i problemi che aveva... Sicuramente dove si trova ora vive meglio della breve esperienza terrena che ha fatto. Il nostro impegno continua ora per la sorellina. Il Signore lo starà sicuramente cullando tra le sue braccia. Ricordiamolo nelle nostre preghiere.





LINDA

Più di un mese fa suor Attilia-NSA che si trova attualmente a Divo in Costa D'Avorio ci ha scritto per sottoporci il caso di una ragazzina adolescente, Linda nata nel 2003, che con il suo papà si sono rivolti anche da lei per chiedere aiuto.

La ragazza soffre da tempo di idrocefalie e purtroppo negli ultimi anni la malattia le ha causato anche la perdita della vista da un occhio. Anche i movimenti ed il semplice stare in piedi sono per lei ormai un problema.

Suor Attilia si è rivolta tramite una consorella ad una dottoressa che dopo aver fatto gli opportuni esami e controlli alla piccola Linda ha dato una speranza a lei e al papà parlando di un intervento chirurgico da fare quanto prima. La mamma di Linda vive separata dal papà il quale aveva a suo tempo abbandonato la famiglia e ora non si dà pace di non aver curato e aiutato adeguatamente la figlia.

Proprio cercando aiuti, ci dice suor Attilia, è arrivato a me e io mi sono ricordata che durante la visita del D.u.ma. Onlus a maggio parlando con la dottoressa Ludovica e p. Lorenzo mi era stato detto di non esitare a segnalare situazioni urgenti e particolari. Ecco perché ho subito pensato a voi.

Il padre è sinceramente addolorato della situazione e spera tanto che Linda con l'intervento possa recuperare qualcosa. Sicuramente interventi più tempestivi anche di anni fa avrebbero permesso a Linda di fare una vita quasi normale, lei è molto sveglia, ha frequentato la scuola fino alla classe cp2 ma poi ha dovuto smettere per i problemi alla vista.

La ragazzina dopo la separazione dei genitori ha vissuto con la mamma che però senza mezzi ha provato a curarla con la medicina tradizionale senza risultati ed ora il papà dopo tanto tempo se ne sta prendendo cura lui con il rimorso di non essere stato presente prima che si arrivasse alla odierna situazione di gravità.

Suor Attilia ci ha chiesto se potevamo intervenire con il nostro aiuto economico e a tale scopo ci ha fatto pervenire il preventivo dell'ospedale che avrebbe eseguito l'intervento ad Abidjan. E' stato contemporaneamente chiesto aiuto anche ai servizi sociali e il papà sta coinvolgendo tutta la famiglia ma qui c'è l'urgenza.

Grazie ad un tesoretto che il D.u.ma Onlus ha accantonato negli anni ed ad alcuni sostenitori siamo riusciti a farci carico per intero dell'intervento che veniva a costare circa mille euro e i primi di Agosto Linda è stata operata, è andato tutto bene ed ora tramite suor Attilia stiamo seguendo il suo decorso che speriamo positivo.

Grazie è una parola semplice ma sgorga spontanea e di cuore a tutti i nostri sostenitori e a tutti coloro che ci aiutano con la preghiera e il loro prezioso tempo.

Daniela Nicetto



NOTIZIE IMPORTANTI

Come già annunciato più volte sui precedenti Notiziari, finalmente sono stati aperti i **nuovi Conti Correnti** sia alla **Banca** che alla **Posta** ... e vi preghiamo di **prenderne nota per i prossimi versamenti**, tenendo presente che i vecchi numeri saranno ancora operativi per alcuni mesi per darvi il tempo di provvedere alle variazioni.

BANCA

BANCA POPOLARE ETICA
Filiale di PADOVA

IBAN:
IT 12 N 05018 12101 000016698102

CODICE BIC: CCRTIT2T84A

Il Conto è intestato a:
DIAMO UNA MANO ONLUS
Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

POSTA

UFFICIO POSTALE DI
SELVAZZANO DENTRO (PD)

IBAN:
IT 60 W 07601 12100 001041294008
(c/c/p 1041294008)
CODICE BIC: BPPIITRRXXX

Il Conto è intestato a:
DIAMO UNA MANO ONLUS
Via Vergani, 40 – Teolo (PD)

Vi preghiamo di specificare (come sempre) la causale del vostro versamento (“Adozioni a distanza”, “Centro Buruli Donata” o progetti vari) indicando, ove ce ne sia la necessità, anche il periodo a cui si riferisce il versamento.

Dichiarazione dei redditi

A breve saremo chiamati a presentare le nostre dichiarazioni dei redditi sulle quali vi invitiamo calorosamente ad indicare la nostra Associazione D.U.MA. come scelta per la destinazione del 5 x 1000.

Il ns. Codice Fiscale è: **91017890012**

**INVITATE ANCHE
AMICI E PARENTI A FARLO!**
Non costa nulla a nessuno, ma per noi è un ulteriore e prezioso aiuto per i nostri progetti.

PREGHIERA PER L'AFRICA E PER I MISSIONARI



SMA
Società delle Missioni Africane
A servizio dell'Africa

Eccomi Signore, dinanzi a te.
Ti prego perchè l'Africa conosca te e il tuo Vangelo.
Suscita in essa discepoli secondo il tuo cuore:
persone di fede e di umiltà, di ascolto e di dialogo,
che vivano per te, con te, in te.
Accorda ai missionari la pazienza nelle prove,
la gioia nelle contrarietà, l'amore per i poveri
e per i sofferenti, la ricerca della giustizia e della pace.
Fa' che vivano in semplicità di vita e in comunione
fraterna. Dona loro la felicità di veder crescere nuove
Chiese e di morire nel tuo servizio. Amen.